

M. R. Padre Adeodato Padovan  
San Francesco della Vigna

VENEZIA

Maggi 9 1957

Perdoni il grave ritardo nel risponderle alla Sua del 28/4;  
un cumulo di circostanze e, soprattutto, il desiderio di conoscere  
quali contatti "concreti" e quali intese di lavoro  
ella eseva avuto con l'Ordine cattolico diocesano,  
non mi hanno permesso di farlo prima.  
Tali contatti ritengo molto utili; in particolare  
il Suo silenzio potrà giovare.

della competenza legale del Direttore del Segretariato stesso, non per esser-  
ne ritardato, ma per non uscire dall'ambito della legalità, ciò che compro-  
metterebbe la causa.

Dico questo perchè, esaminando il copioso materiale che  
mi ha mandato, ho l'impressione che l'assistenza di un legale non sia super-  
flua. Ella ~~scrive~~ scrive: "se occorre si agirà con energia"; giusto; però al-  
l'energia dovrà associarsi la prudenza, per non andare addirittura "extra le-  
gem" e trovarsi, per una sola ragione contro mille, ... dalla parte del torto.  
Per es. La forma con la quale si invita a non andare a un ben determinato  
teatro, il Malibran, dovrà essere ben studiata, per non ~~bussarsi una querela~~  
~~per danni~~ trovarsi di fronte ad impresari;

gli striscioni da sovrapporre a stampe murali oscene dovranno essere  
~~usati~~ usati in maniera da non incappare ... nell'art. 664 del Cod. Pen.;

temo che non sia opportuno - e forse controproducente - rivolgersi  
negli stessi striscioni all'On. Scelba o all'On. Gonella nominalmente ...

~~Non so se~~ <sup>saranno</sup> 50.000 manifesti ~~siano~~ già stati stampati; se ancora  
non lo sono, crederei opportuno qualche ritocco anche dal punto di vista  
letterario ed ortografico, per togliere qualche ripetizione e lo "spreco"  
che vi si fa di maiuscole, anche per nomi comuni ed aggettivi.

Ella sa benissimo che "bonum ex integra causa".

Una sottoscrizione, che interessi tutti i Segretariati Diocesani, per-  
chè sia accolta favorevolmente, ~~non potrebbe~~ non potrebbe prescindere da una  
previa intesa con il Segretariato Centrale; Ella infatti se ne è reso conto  
e mi manda uno schema (è quello firmato dal sac. Luigi De Perini o Dederini ?)  
da sottoporre al Segretariato Centrale. Il quale al momento non può pronunciar-  
si, perchè le proposte contenute in quello schema interessano tutta l'Azione  
Cattolica e quindi la Commissione Episcopale per l'alta direzione dell' Azio-  
ne Cattolica, nonchè i Comitati Civici ed i Gruppi di Rinascita Cristiana,  
che sono autonomi. Raggiungere un comune programma, che - per di più - impe-  
gni per un tempo notevole, non è cosa da potersi fare troppo sollecitamente.  
L'Azione Cattolica è già impegnata per il prossimo anno sociale in una campa-  
gna per la santificazione della festa; ciò non vuol dire che, attraverso il  
suo Segretariato Centrale e quelli Diocesani non persegua tenacemente la  
stessa finalità, che la P. V. si propone. L'avv. Lavazza potrà farLe conosce-  
re la nostra Guida per ~~la difesa della moralità~~ la difesa della moralità, di cui <sup>già</sup> ~~è~~  
~~sta preparando la seconda edizione~~, le nostre numerose circolari ai Segreta-  
riati diocesani ed ai Dirigenti di A. C. e qualche risultato, ~~specie~~  
specie nell'azione repressiva, che, se in rapporto ai disordini è purtroppo  
sempre poca cosa, tuttavia è in se stesso notevole. (\*)

Ella chiede ripetutamente

In calce alla Sua lettera chiede l'invio di carta e buste ~~inadeguate~~  
non mi rendo conto di tale richiesta, in quanto, come mi sembra chiaro, l'in-  
testazione del Segretariato Centrale non può essere usata che per la corri-  
spondenza del Segretariato stesso, e, contrariamente a quanto mi ha scritto,  
non si è mai fornita ~~in calce~~ in calce.

(\*) A proposito della "Guida" di cui l. P. richiede 85 copie,  
bisognerà attendere che sia pronta la seconda edizione  
nel - già in preparazione - perché della prima non  
ne abbiamo neppure una copia disponibile.

Istituto  
per la storia  
dell'Azione cattolica  
e del movimento  
cattolico in Italia  
Paolovi



Ottime le iniziative di costituire un manipolo di "animatori", zelanti ed insieme illuminati e prudenti, di distribuire largamente manifestini, di ~~minimizzare~~ chiedere la collaborazione di P. Lombardi, di rivolgersi alle varie categorie interessate nella campagna o responsabili del decadimento del costume.

~~Che io sappia,~~ <sup>particolari</sup> non esistono disposizioni di legge, che vietino il nuoto nei canali, ma <sup>sono fatti e ci</sup> ci saranno certamente delle ordinanze municipali o del Questore, da far rispettare.

Intretanto si dica dell'abbigliamento, il quale però, se raggiunge l'oscenità è colpito dall'art. 527 del Cod. Pen. e se offende la pubblica decenza (il caso più facile) è contemplato dall'art. 726. La proibizione di portare il costume da bagno fuori dell'arenile è, di solito contenuta nelle Ordinanze, di cui sopra, che <sup>le autorità</sup> emettono all'inizio della stagione balneare. Se quello di Venezia non l'ha ancora fatta, è il caso di sollecitarlo.

Ella merita poi un particolare elogio per l'azione svolta contro la Compagnia "Dapporto" e per i contatti presi a questo proposito con il Segretariato Diocesano di Treviso; è quello che da molti anni non ci stanchiamo di ripetere.

Non ho il tempo di addentrarmi in un particolare esame delle proposte fatte dal Suo confratello, R. P. Fabiano Ragazzo; Molte delle cose, che egli dice sono verissime, altre avrebbero bisogno di essere aggiornate con l'attuale legislazione o chiarite, come là dove, in tema di stampa, parla di "denuncia preventiva".

Se nelle mie osservazioni mi sono permessa qualche riserva, voglia vedere in essa soltanto il desiderio che il Suo zelo non venga frustrato e che la "campagna" o "crociata" che dir si voglia raggiunga a Venezia e altrove i santi obbiettivi, che V. P. e tutti gli onesti si ripromettono.

In unione fraterna di preghiere.

Devotissimo